

3-6  
anni

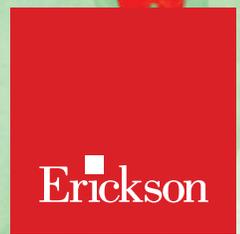
Andrea Lupi  
(a cura di)

Album didattico  
**Montessori**

*Attività per lo sviluppo  
delle abilità fino-motorie*

LA GUIDA PER L'INSEGNANTE

illustrazioni di  
Elenia Beretta  
e Massimo Alfaioli





Gli *Album didattici Montessori* forniscono agli insegnanti una guida operativa completa su come usare il metodo Montessori in classe. Coprono tutti gli aspetti dello sviluppo del bambino e sono validati dalla Fondazione Montessori Italia.



Questo album è dedicato alle *attività per lo sviluppo delle abilità fino-motorie*, finalizzate alla coordinazione manuale, al raffinamento psico-motorio e alla manipolazione degli oggetti, e che si articolano in:

- 1. Aprire e chiudere,**
- 2. Avvitare e svitare,**
- 3. Espressività,**
- 4. Infilare e sfilare,**
- 5. Inserire ed estrarre.**

L'album è destinato non solo a chi già adotta il metodo Montessori, ma anche a tutte le maestre e i maestri che vogliono cominciare ad applicarlo nelle loro classi, nonché ai genitori interessati a conoscerlo meglio.

€ 18,50

ISBN 978-88-590-2373-9



# GLI ALBUM DIDATTICI MONTESSORI

di Andrea Lupi

Quando Maria Montessori cominciò a formare le maestre nel proprio metodo, non esistevano i computer e nemmeno le copisterie: il primo corso di formazione, infatti, fu organizzato nel 1909 a Città di Castello, e gli ultimi a Londra e Innsbruck nel 1951. L'unico modo che avevano a disposizione, quindi, per registrare e memorizzare le attività didattiche era tenere **un quaderno in cui trascrivere a mano e illustrare i propri appunti**. Le maestre dell'epoca, d'altronde, erano perite calligrafe, imparavano e insegnavano il disegno come un'abilità fondamentale, dunque non trovavano faticoso costruirsi autonomamente un sussidio pratico di questo genere.

La Montessori stessa richiedeva obbligatoriamente che le maestre iscritte ai suoi corsi si impegnassero con serietà nella realizzazione di questo strumento, che consisteva appunto nella scrittura

di **schede che illustravano l'utilizzo dei materiali didattici, chiamati «di sviluppo» e «di vita pratica»**. Tali materiali sono la cifra didattica del metodo, e si distinguono secondo due semplici criteri: 1) quelli «di sviluppo» isolano una qualità, o una difficoltà, o una particolarità, in modo che il bambino che li utilizza vi si concentri e la possa apprendere (come nel caso, ad esempio, della celebre «torre rosa», composta da dieci cubi che variano solo nella grandezza in maniera graduale, e che viene costruita e demolita dal bambino fino ad arrivare ad astrarre la categoria di grandezza e i concetti di «grande» e «piccolo»); 2) quelli «di vita pratica» invitano il corpo e la mano del bambino a svolgere attività domestiche, di cura dell'ambiente, grosso e fino-motorie, sviluppando non solo abilità psico-fisiche ma anche amore per l'ambiente, fiducia in sé, capacità di problem solving, senso di autoefficacia.

Questi materiali, però, devono essere **conosciuti, mantenuti, ordinati e presentati dall'adulto**; inoltre, essendo numerosi e in alcuni casi un po' complicati, richiedono una buona formazione iniziale e un esercizio continuo, e spesso è necessario ricorrere a un supporto mnemonico — a un quaderno, appunto, un «album» in cui si possano ritrovare tutte le caratteristiche del materiale in questione, la modalità con cui presentarlo al bambino e le sue particolarità.

Ecco dunque lo scopo degli *Album didattici Montessori*: sostituirsi ai quaderni realizzati a mano dalle maestre svolgendo la loro stessa funzione, ovvero diventare lo strumento a cui fare ricorso per ricordare come usare un materiale e come presentarlo al bambino. Ugualmente, questa serie di album didattici è stata pensata per diffondere la conoscenza del metodo e dei materiali anche tra tutte

quelle maestre e quei maestri interessati all'educazione infantile che non hanno ancora svolto un corso montessoriano (e che magari, anche grazie a questi volumi, lo faranno presto) e sono però interessati a conoscere il funzionamento dei materiali e la loro efficacia nella promozione di un apprendimento autonomo, effettivo, duraturo, nei bambini.

C'è da dire che, negli anni, i montessoriani sono stati dominati dalla preoccupazione che la circolazione di questi quaderni potesse attentare all'integrità del metodo e alla sua corretta applicazione — preoccupazione che ancora oggi sussiste, e che tuttavia va ora fronteggiata con un atteggiamento differente, che permetta di soppesare il rischio di una cattiva o imprecisa applicazione del metodo con la probabilità che la conoscenza dei materiali porti invece molte persone a volerlo approfondire. La maggior parte delle attività proposte in questi album, infatti, può essere **una risorsa proficua anche per docenti che adottano un altro approccio educativo** e che, pur senza voler diventare montessoriani, vogliono comunque conoscere meglio il metodo. Il rischio che qualcuno fraintenda o utilizzi maldestramente i materiali, arrivando a credere di essere diventato montessoriano risparmiandosi l'impegno di frequentare

un corso specifico, deve essere allora affrontato con risolutezza perché schiude probabilità democratiche di conoscenza, consapevolezza e competenza per un grandissimo numero di persone che, nella maggioranza dei casi, sono dotate di buon senso e voglia di sapere, e trarranno un grande beneficio dalla lettura di questi album.

Era dunque giunto il momento di far uscire questi testi dalle «segrete stanze degli iniziati», per condividere con un più vasto pubblico di possibili fruitori la conoscenza delle attività e dei materiali che fanno sviluppare l'intelligenza, la motricità, le competenze relazionali, cognitive e metacognitive dei bambini con il metodo Montessori.

Allora, che buon pro vi faccia!



# IL METODO MONTESSORI

di Andrea Lupi

## L'ambiente e lo sviluppo infantile

Il volume che avete tra le mani è pensato per tutti coloro che lavorano a scuola o nei nidi d'infanzia e che hanno sentito più volte il bisogno urgente di allestire gli spazi in modo tale che i bambini e le bambine vi trovassero stimoli adeguati alle loro facoltà, occasioni di attività, spinte intelligenti all'azione, con lo scopo di rendere l'educazione più proficua e, al contempo, più naturale e spontanea.

Il metodo Montessori cerca di fare proprio questo: rendere l'ambiente il più possibile ricco di proposte adeguate al grado di sviluppo, con un adulto che mostra l'utilizzo di ogni proposta educativa in modo semplice, consentendo a ogni bambino di scegliere l'attività che reputa più interessante, per svolgerla e compierla fino a quando non perde attenzione nei suoi confronti.

Nell'ambiente montessoriano, infatti, si trovano angoli, o centri di interesse, o spazi curricularmente significativi, attrezzati con una certa famiglia di materiali, ovvero una determinata classe di oggetti accomunati da alcune caratteristiche: materiali per lo sviluppo del linguaggio (orale e poi scritto), per la mente logico-matematica, per la motricità fine della mano, per la musica, e così via.

## L'innovazione del metodo Montessori

Montessori si è distinta, ai suoi tempi (e cioè all'inizio del secolo scorso), per aver condotto una riflessione particolarmente attenta sugli interessi della mente infantile, superando le idee che grandi pedagogisti prima di lei avevano proposto e che erano entrate a far parte del buon senso comune e accettate in ogni scuola. Queste idee vedevano nel bambino un essere in grado

di concentrarsi per un tempo limitato, per lo più con giocattoli o canzoni o attività psico-motorie che era l'adulto ad avviare, o che l'adulto sovrintendeva e controllava in maniera autoritaria. I bambini poi erano costretti a svolgere la stessa attività tutti assieme nello stesso momento, e solo in alcune occasioni ci si divideva in gruppi per dedicarsi ad attività più mirate allo stadio di sviluppo di ognuno.

Certo, esistevano esperienze che non rispondevano a questo modello ingenuo basato sull'accoglienza irriflessiva dei bambini, attento soprattutto all'attività proposta dall'adulto e all'azione collettiva dei bambini impegnati in girotondi, canzoni, attività collettive di gioco, racconti, ecc.

Autori come Friedrich Froebel, ad esempio, avevano inciso profondamente sulle politiche educative degli Stati Uniti — come anche su quelle europee — introducendo

la fondamentale attenzione alla natura ludica dell'impegno infantile e la necessaria preparazione dell'adulto alla proposta di materiali che sfruttassero questa propensione.

Figure come Pauline Kergomard, in Francia, avevano lottato nel mondo della politica e della cultura perché si affermasse l'idea che **il bambino ha dei bisogni cognitivi, morali e fisici che devono essere soddisfatti**, creando un modello di scuola attento all'individuo piuttosto che al gruppo, già a partire dalla scuola materna (questo il nome che le si dava all'epoca, e che molti ancora usano senza sapere che oggi la scuola è *dell'infanzia* e non delle *maestre-mamme*).

Inserendosi in questo solco, Montessori introduce dunque alcune importanti riflessioni sulla prima e seconda infanzia:

1. la vera natura del bambino è caratterizzata da un atteggiamento di continua ricerca di attività intelligenti nell'ambiente;
2. le attività scelte devono essere interessanti e adatte al suo grado di sviluppo;
3. le attività devono essere svolte con concentrazione e serietà, anche ripetendole più volte;
4. la ripetizione dell'attività serve ad acquisire abilità e competenze grazie all'esercizio diretto.

## Principi metodologici essenziali

Insieme a questa idea di base dello sviluppo infantile, la Montessori propone un corollario di nozioni metodologiche che diventano punti di riferimento per tutti quelli che desiderano **creare un ambiente educativo a dimensione di bambino**:

1. l'ambiente è progettato dall'adulto perché il bambino vi trovi, a sua disposizione, oggetti con finalità didattiche;
2. l'adulto mostra ai bambini l'utilizzo degli oggetti (presenti esclusivamente in singola copia);
3. i bambini possono scegliere l'oggetto che preferiscono e utilizzarlo in maniera intelligente (sono escluse possibilità di gioco simbolico o utilizzo pericoloso o improprio);
4. l'adulto controlla l'ingaggio dei bambini nelle attività, la funzionalità dei materiali e dell'ambiente, il quieto svolgersi delle relazioni e delle azioni di ciascuno, gli apprendimenti che i bambini sviluppano.

In nessun modo si insiste sui premi o sulle punizioni per stimolare i bambini: si insiste invece sulle qualità dei materiali che devono consentire al bambino di potersi concentrare su un solo aspetto della realtà, per acquisire delle abilità e dei saperi grazie alla riflessione su un elemento singolo.

## Il materiale montessoriano

«Elementare» è l'aggettivo che meglio descrive la caratteristica principale del **materiale montessoriano**, e non «naturale», «di legno», «scientifico», come spesso si sente ripetere da chi si ferma all'apparenza delle cose. *Elementum* in latino traduce il greco στοιχείον, che significa «lettera dell'alfabeto» e sembra derivare dalla pronuncia che i romani avevano delle lettere L, M, N, «le», «me», «ne», da cui *elementum*.

Qualcosa che è elementare, dunque, propone un singolo pezzo di un insieme, un pezzo che mantiene però una sua identità e una sua funzione, e che ci permette di focalizzare la nostra attenzione sul suo ruolo nella composizione dell'insieme, proprio come quando impariamo a leggere e scrivere facendo attenzione ai singoli grafemi (le lettere) che compongono le parole. Allo stesso modo, il bambino che sta imparando a distinguere i suoni ha bisogno di un materiale che gli presenti il singolo suono come un elemento basilare, isolato dal resto dell'ambiente, e lo stesso avviene per tutte le facoltà sensoriali e per tutte le attività che richiedono di concentrare l'attenzione per poter comprendere, analizzare, esercitare un movimento o un pensiero (siano esse attività psico-fisiche, motorie, intellettive, logiche).

# LA PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

di Paola Ceglia, Gloria Negri, Ilaria Perini e Roberta Raco

Il bambino, durante il suo percorso di crescita, è spinto da continue passioni, da grandi flussi di energia verso centri di inesauribile interesse che grazie all'attività della mano gli permettono di dimostrare una grande manifestazione di intelligenza. Con la mano esplora il suo mondo, diventando sempre più abile ed esperto, di sé e dell'ambiente. Dapprima inerme, poco alla volta avanza con la sua piccola mano verso ogni oggetto degno del suo interesse, lo afferra, lo manipola e lo conosce. Il lavoro del bambino cambia forma con il tempo: dapprima esplora sensorialmente gli oggetti, analizzandone peso, ruvidità, temperatura, sapore, odore, suono e rumore, poi ne studia i meccanismi e gli effetti causali, cercando una continua relazione fra essi. I movimenti delle sue mani sono azioni costruttive che vengono ispirate dall'osservazione continua di ciò che compie l'adulto e da come l'adulto utilizza gli oggetti di tutti i giorni.

In questa prima fase dello sviluppo, secondo Maria Montessori, è opportuno offrire al bambino attività in grado di promuovere le sue abilità fino-motorie.

Abbiamo illustrato queste attività partendo dalle più semplici per poi arrivare a un grado maggiore di difficoltà. I materiali sono oggetti molto comuni, che il bambino fin da piccolo è abituato a maneggiare. Le attività saranno disposte in modo da essere facilmente raggiungibili anche da chi non ha ancora conquistato l'equilibrio e facilmente trasportabili al tavolo o al tappeto. Il «lavoro» (termine caro alla Montessori per le implicazioni di status e dignità che ha) del bambino si discosterà molto dal lavoro dell'adulto, in quanto con una sempre maggiore concentrazione egli ricercherà sia il massimo sforzo sia la ripetizione dell'esercizio, svolgendo l'attività più e più volte. Il tempo dedicato al lavoro muterà, quindi, da un bambino all'altro.

Per maggiore comodità, abbiamo diviso le attività in cinque categorie che rappresentano alcune grandi competenze della mano:

1. **Aprire e chiudere**
2. **Avvitare e svitare**
3. **Espressività**
4. **Infilare e sfilare**
5. **Inserire ed estrarre.**

Le proposte riportate in ognuna di queste categorie sono solo alcuni esempi delle tantissime attività ricercate dal bambino per perfezionare continuamente le sue abilità fino-motorie e di coordinazione oculo-manuale. L'osservazione vigile dell'adulto permetterà di incrementare e variare continuamente l'offerta, mantenendola sempre adeguata all'interesse e alle competenze raggiunte dai singoli bambini.

INDICE

# 1

## Aprire e chiudere

- |  |       |
|--|-------|
| 1. Pentoline                             | p. 30 |
| 2. Scatoline                             | p. 31 |
| 3. Bottiglie di vetro                    | p. 32 |
| 4. Mollette                              | p. 33 |
| 5. Matrioske                             | p. 34 |
| 6. Un borsellino con chiusura a strappo  | p. 36 |
| 7. Un portapenne                         | p. 38 |
| 8. Un borsellino con chiusura a farfalla | p. 39 |
| 9. Un sacchetto con coulisse             | p. 40 |
| 10. Un bauletto                          | p. 41 |
| 11. Un lucchetto                         | p. 43 |
| 12. Pennarelli                           | p. 44 |



# 4

## Infilare e sfilare

- |   |       |
|---|-------|
| 37. Filza con telaio rigido             | p. 90 |
| 38. Anelli da un'asta di legno          | p. 91 |
| 39. Fiori di feltro in un'asta di legno | p. 92 |
| 40. Perle di legno in una stringa       | p. 93 |
| 41. Un guanto                           | p. 95 |



# 2

## Avvitare e svitare

- |                                |       |
|--------------------------------|-------|
| 13. Con il cacciavite a taglio | p. 48 |
| 14. Una caffettiera            | p. 50 |
| 15. Viti e bulloni             | p. 51 |
| 16. Viti esagonali             | p. 52 |
| 17. Vasetti                    | p. 54 |
| 18. Uno schiaccianoci          | p. 55 |



# 3

## Espressività

- |                                      |       |
|--------------------------------------|-------|
| 19. Angolo delle attività espressive | p. 60 |
| 20. Strappare la carta               | p. 61 |
| 21. Ritagliare                       | p. 62 |
| 22. Incollare                        | p. 63 |
| 23. Manipolare                       | p. 65 |
| 24. Timbrare                         | p. 67 |
| 25. Temperare una matita             | p. 69 |
| 26. Acquerello                       | p. 71 |
| 27. Piegare la carta                 | p. 73 |
| 28. Perforare la carta               | p. 75 |
| 29. Pittura collettiva               | p. 77 |
| 30. Punteggiare                      | p. 78 |
| 31. Colorare con lo sfumino          | p. 79 |
| 32. Frottage                         | p. 80 |
| 33. Serigrafia                       | p. 82 |
| 34. Levigare il legno                | p. 84 |
| 35. Formatura                        | p. 85 |
| 36. Traforare il legno               | p. 87 |



# 5

## Inserire ed estrarre

- |   |        |
|---|--------|
| 42. Chiodi con il martello                | p. 100 |
| 43. Un drappo da un tubo                  | p. 101 |
| 44. Una pallina in una scatola a cassetto | p. 102 |
| 45. Una pallina in una scatola a scivolo  | p. 104 |
| 46. Bottoni                               | p. 106 |
| 47. Una catenella                         | p. 107 |





## 26. Acquerello

- Predisporre una scatola A4 con fogli di carta ruvida, un vassoio con due contenitori in vetro per l'acqua, un contenitore in vetro più alto per i pennelli, due pennelli, quadratini di carta assorbente, una confezione di acquerelli in pastiglie, un cavalletto, una cartellina, una molletta. L'attività va già allestita sul tavolo.
- Prendere i contenitori in vetro e riempirli con l'acqua, uno alla volta. Posizionarli dentro il vassoio.
- Prendere un foglio dalla scatola A4, con presa a pinza di entrambe le mani, e posarlo sulla cartellina, già posizionata in verticale sul cavalletto.
- Con la mano sinistra tenere fermo il foglio e la cartellina e, con la mano destra, prendere la molletta dal vassoio. Con presa a pinza aprire la molletta e fissare il foglio nella parte superiore e centrale rispetto alla cartellina.
- Poggiare entrambe le mani sul coperchio della confezione di acquerelli e, con una pressione decisa dei pollici, sganciare i fermi, ruotando il coperchio fino a girarlo sul retro.
- ▲ Prendere un pennello con presa principe della mano destra e immergerlo nel contenitore a sinistra: l'acqua di questo contenitore dovrà rimanere sempre limpida per non sporcare gli altri pennelli.
- Inumidito il pennello, sollevarlo in posizione orizzontale, per controllare sempre la goccia, e appoggiarlo sulla pastiglia della cromia scelta.
- Con movimenti rotatori in senso antiorario, prelevare il colore dalla pastiglia.

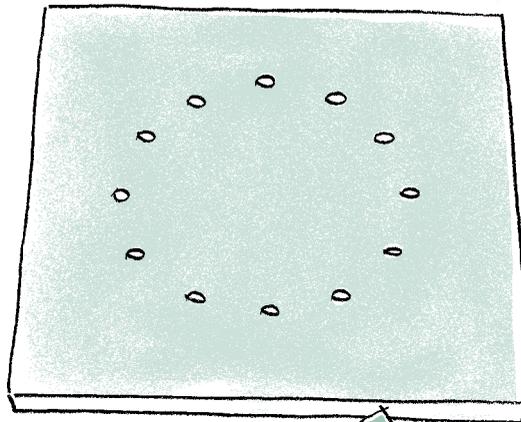




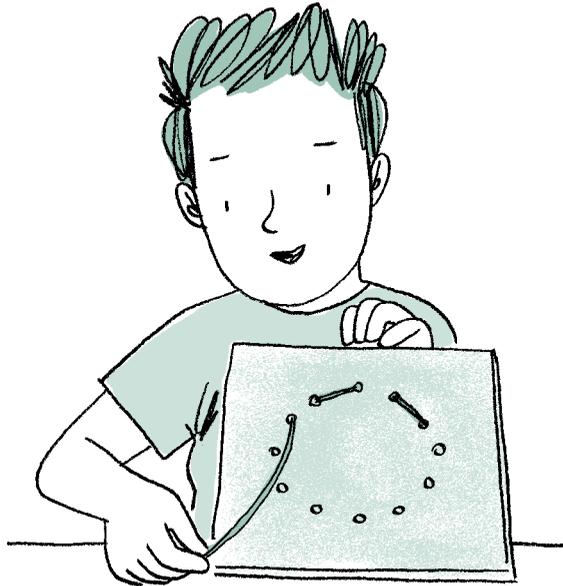
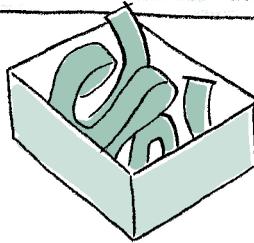
- Sollevare il pennello e poggiare la punta sul foglio.
- ★ Con molta delicatezza, senza fare pressione, iniziare a tracciare sul foglio. Per permettere al bambino di capire il motivo del controllo della pressione, si può anche far premere forte il pennello sul foglio, così da creare la goccia e verbalizzare: «Hai premuto troppo, la goccia sta scivolando sul foglio». Per fermare la goccia, procedere ad asciugare il pennello con la carta assorbente e con il pennello asciutto raccogliere la goccia, con una leggera rotazione della punta del pennello.
- Immergere il pennello nel contenitore di destra e sciacquarlo con movimenti rotatori, schiacciando con delicatezza le setole sul fondo. Estrarre il pennello e asciugarlo sulla carta assorbente per controllare che non ci siano residui di colore.
- Immergere il pennello nel contenitore di acqua pulita, quello di sinistra, e procedere come prima con un nuovo colore.
- Concluso il disegno, ripulire il pennello e rimetterlo nel suo contenitore con le setole rivolte verso l'alto (altrimenti la punta potrebbe piegarsi e le setole strapparsi).
- Cambiare l'acqua nei contenitori e con presa a pinza della mano destra aprire la molletta e posarla sul vassoio.
- Con entrambe le mani prendere il foglio e poggiarlo alla parete. Con la mano sinistra tenere il foglio e con presa a pinza della destra prendere le puntine per fissarlo alla parete.
- Al termine del lavoro invitare il bambino a riordinare, lasciando la postazione dell'acquerello pronta per un altro bambino.



Handwriting practice lines consisting of ten horizontal green lines.



■



◆

### 37. Filza con telaio rigido

- Predisporre un vassoio contenente un telaio in compensato sul quale saranno stati praticati dei piccoli fori e una scatolina con un laccio.
- Prendere il vassoio e portarlo al tavolo, sedendosi alla destra del bambino.
- Poggiare il vassoio sul tavolo, estrarre il telaio e poi il laccio. Spostare leggermente il vassoio.
- Verbalizzare: « Adesso facciamo la filza...».
- Con la mano sinistra prendere il telaio e con la mano destra il laccio.
- Con una rotazione del polso capovolgere il telaio, con presa a pinza prendere il laccio e infilarlo attraverso un foro.
- Ruotare nuovamente il polso e girare il telaio.
- ◆ Afferrare con presa a pinza della mano destra l'estremità del laccio che fuoriesce dal foro e tirarlo completamente, ripetendo l'azione finché non si terminerà.
- Concluso il lavoro, servendosi della presa a pinza, estrarre il laccio dal telaio, riavvolgerlo e riordinarlo nell'apposita scatolina. Poi prendere il telaio e riporlo dentro il vassoio.
- Quando il bambino ha terminato il lavoro, invitarlo a rimettere in ordine e a riporre il vassoio al suo posto sulla mensola.

Si può rendere più complicata l'attività procurandosi un telaio con forellini più piccoli e un laccio più fine.

L'attività serve a: sviluppare la coordinazione oculo-manuale e il raffinamento psico-motorio.